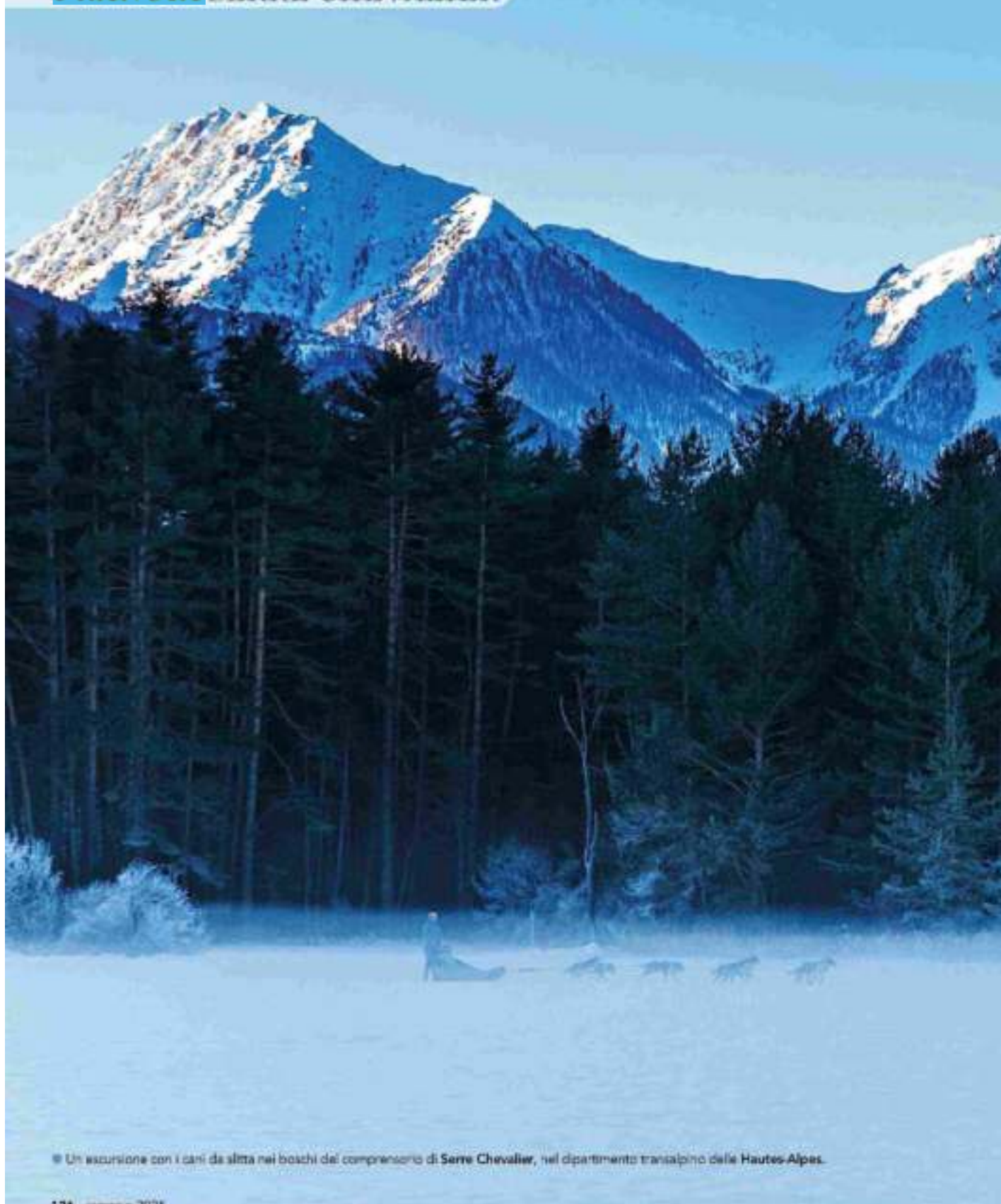


FRANCIA SERRE CHEVALIER



● Un'escursione con i cani da slitta nei boschi del comprensorio di Serre Chevalier, nel dipartimento transalpino delle Hautes-Alpes.

126 gennaio 2025

il taglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

038930

Il respiro della LIBERTÀ

Condivisione come stile di vita, pratiche ecologiche,
richiamo alle tradizioni: nella valle di Briançon si costruisce
il futuro della montagna. Che qui ha radici antiche

Testi di Elena Bianco, foto di Giacomo Fa

ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

038930

127 - FEBBRAIO 2025

FRANCIA SERRE CHEVALIER

La libertà vera ha radici antiche e va coltivata attraverso il tempo, visitando un luogo, incontrando la sua gente. Di certo la libertà si respira insieme all'aria sottile, e non inquinata, di montagna quando si passa il **Mont-génèvre** (Monginevro, in italiano), reiterando il percorso che in molti, da Annibale a Giulio Cesare, ai Savoia, hanno compiuto nei secoli. Dopo avere superato il valico, le valli dei fiumi Durance, Guisane e Clarée, le **Hautes-Alpes** della regione francese **Provence-Alpes-Côte d'Azur**, si svelano in tutta la loro bellezza, circondate da picchi maestosi come la **Tête de la Balme**, **Les Agneaux** e la **Barre des Écrins**, che supera quota 4.000 metri. Quello che davvero lascia senza parole, scendendo dai tornanti ripidi del passo, è la città più alta di **Francia**, costruita a oltre 1.300 metri: **Briançon**, diecimila anime che vivono fra l'abbraccio naturale delle montagne e quello delle sue straordinarie mura difensive. Eccezionali per le dimensioni ciclopiche, questi bastioni della fine del XVII secolo sono una delle 12 fortificazioni, patrimonio Unesco, fatte costruire dal grande ingegnere militare Sébastien Le Prestre (1633-1707), marchese di Vauban, astro nel firmamento del Re Sole.

La libertà, protetta all'ombra di queste mura, diventa un *fil rouge* che attraversa la storia scorrendo inarrestabile, come i fiumi che scavano le vallate. Perché Briançon, insediamento del popolo celto-ligure dei Brigiani all'intersezione di cinque valli, all'imbocco del Monginevro, era il valico più agibile delle Alpi e si trovava sulla strada dei pellegrini per Compostela e per Gerusalemme. Era dunque una città di mercanti, nel XIV secolo così lungimiranti da contrattare la loro autonomia con il conte di Albon, che governava su Briançon dal lontano delphinato di Viennois, fondando gli Escartons, una sorta di autonomia territoriale, in forma di repubblica, comprata con il denaro dei tributi. Il che rese i *briançonnais* affrancati e, fatto unico, borghesi proprietari delle risorse territoriali. La libertà di cui godevano era così all'avanguardia da consen-

re il voto alle donne, prevedere imposte in base al reddito e il suffragio universale nelle assemblee: neanche il re di **Francia**, succeduto all'Albon, potrà mettere in discussione queste conquiste civili.

Oggi, nella città che Luigi XIV fece fortificare dal marchese di Vauban per difendersi dalle mire di Vittorio Amedeo di Savoia, si passeggia fra le case medioevali affacciate sulle spesse mura, progettate per resistere alla polvere nera che arrivò a Venezia dalla Cina. Da qui si guarda verso la città moderna, nella vallata, che dall'Ottocento fiorì grazie all'industria della seta e come stazione turistica, favorita dal microclima caldo-secco. La **Grande Rue**, a cui si accede dalla **Porta di Pignerol**, è il luogo dello shopping, fra lane cotte, salumi e formaggi di montagna e botteghe artistiche.

Le meridiane del benessere

Briançon è soprattutto un tuffo nel passato, con la **place d'Armes**, circondata da belle facciate colorate che, nonostante la neve, sanno già di Provenza, e con la **collegiata di Notre-Dame**, baluardo iconoclasta contro l'adorazione delle immagini sacre e l'eresia valdese: esibisce un barocco austero e ha le vetrate murate per non far passare il mistral che spira dall'ovest. Ovunque, sulle case, sulla collegiata, su quel gioiello pittorico che è la **chiesa dei Cordeliers**, si vedono meridiane che ricordano il trascorrere del tempo e trasmettono messaggi agli abitanti attraverso moniti iscritti e contornati da decorazioni leggiadre.

Grazie ai 300 giorni di sole all'anno, l'arte gnomonica, ovvero la tecnica di costruire orologi solari, ha percorso, come fa il fiume **Guisane**, tutta la vallata di **Serre Chevalier**, che da Briançon si inoltra verso Grenoble. Le meridiane erano simbolo di benessere: venivano fatte realizzare da chi aveva avuto fortuna fuori dalla valle. "Se ne contano 60, con motti filosofici in francese o in latino. Inoltre ci sono 51 cappelle affrescate, come quelle di **Saint-André**, con la Gerusalemme celeste, o di **Saint-Barthélemy**, con uno stupefacente ciclo sulla vita di Maria Maddalena", racconta **Renaud Philip**, guida culturale e memoria storica dei 13 borghi della valle. Philip indossa orgoglioso la *torie*, un grande basco in lana cotta un tempo usato dai cacciatori. Mentre parla estrae una chiave che sembra aprire arcani segreti: oltre la porta di un garage anonimo di **Le Monétier-les-Bains** appaiono i muri della cappella di **Saint-Martin**, dipinti nel XV secolo con affreschi dai colori vividi sulle storie di Adamo ed Eva. Passeggiando nel villaggio sembra di stare in una terra di



● Il **Panorama des Remparts** (panorama dei bastioni) di Briançon, a 1.326 metri sul livello del mare.

Pagina accanto, dall'alto in senso orario, sci di fondo a Névache; David Crockett nella sua **Cabane à Sucre**, sulle piste di Villeneuve; **Casa Cosy**, negozio di casalinghi e oggetti d'arredo a Briançon (2, rue Pasteur, tel. +33 4 86 23 96 00).



FRANCIA SERRE CHEVALIER



● L'interno del Café Soleil (lecafesoleil.com), a Chantemerle, all'arrivo della telecabina Ratier; un piatto del ristorante L'Alpin, a Briançon. Nella pagina accanto, il borgo termale di Le Monétier-les-Bains, ai margini del Parco nazionale degli Écrins, circondato da fitti boschi.

mezzo in cui regna un'armonia intatta, perché l'*habitude à porter* - l'attitudine alla condivisione - degli uomini liberi degli Escartons è sempre viva nel salutarsi per strada anche fra sconosciuti, come nel darsi appuntamento al forno comunitario, gli adulti il mercoledì, quando si impasta il pane di segale, i piccoli il giovedì, per i dolci.

A Le Monétier-les-Bains, la *Sorotio* dei Romani, che già apprezzavano le sue acque «calcio-magnesio-ferruginose», tutto è rimasto uguale: è intatto il settecentesco padiglione dei bevitori, dove si facevano le cure idroponiche, e nelle fontane e fra la neve nei canali a cielo aperto scorre sempre l'acqua a 44 gradi in cui i bambini facevano il bagno. L'unica novità è trovarsi per un *après-ski* rilassante a **Les Grands Bains de Monétier**, impianto termale supermoderno che domina la vallata. «Quelli di Le Monétier erano chiamati in valle *tripa chauda*, pancia calda nella lingua provenzale alpina, perché grazie all'acqua termale non soffrivano il freddo», sorride Renaud Philip. «Lo iodio poi curava le debolezze mentali causate dalla consanguineità di genti che difficilmente potevano spostarsi».

Alcuni, però, riuscivano a partire. Gli uomini liberi e acculturati degli Escartons dal XVII secolo fecero i professori ambulanti nelle pianure francesi; altri erano migrati più lontano, a Genova, Milano, Torino, Madrid e Barcellona, per aprire cartiere e librerie. I segni della loro ricchezza sono visibili nella **cappella di Saint-Pierre**, che accoglieva i viandanti e che oggi ospita un piccolo museo di arte sacra: paramenti ricamati in oro, calici d'argento, immagini e arazzi di fine fattura, inimmaginabili in un borgo montano dalla vita austera, sono il segno tangibile del legame di questi migranti con il loro paese d'origine.

Oggi, invece, il benessere arriva proprio dalla

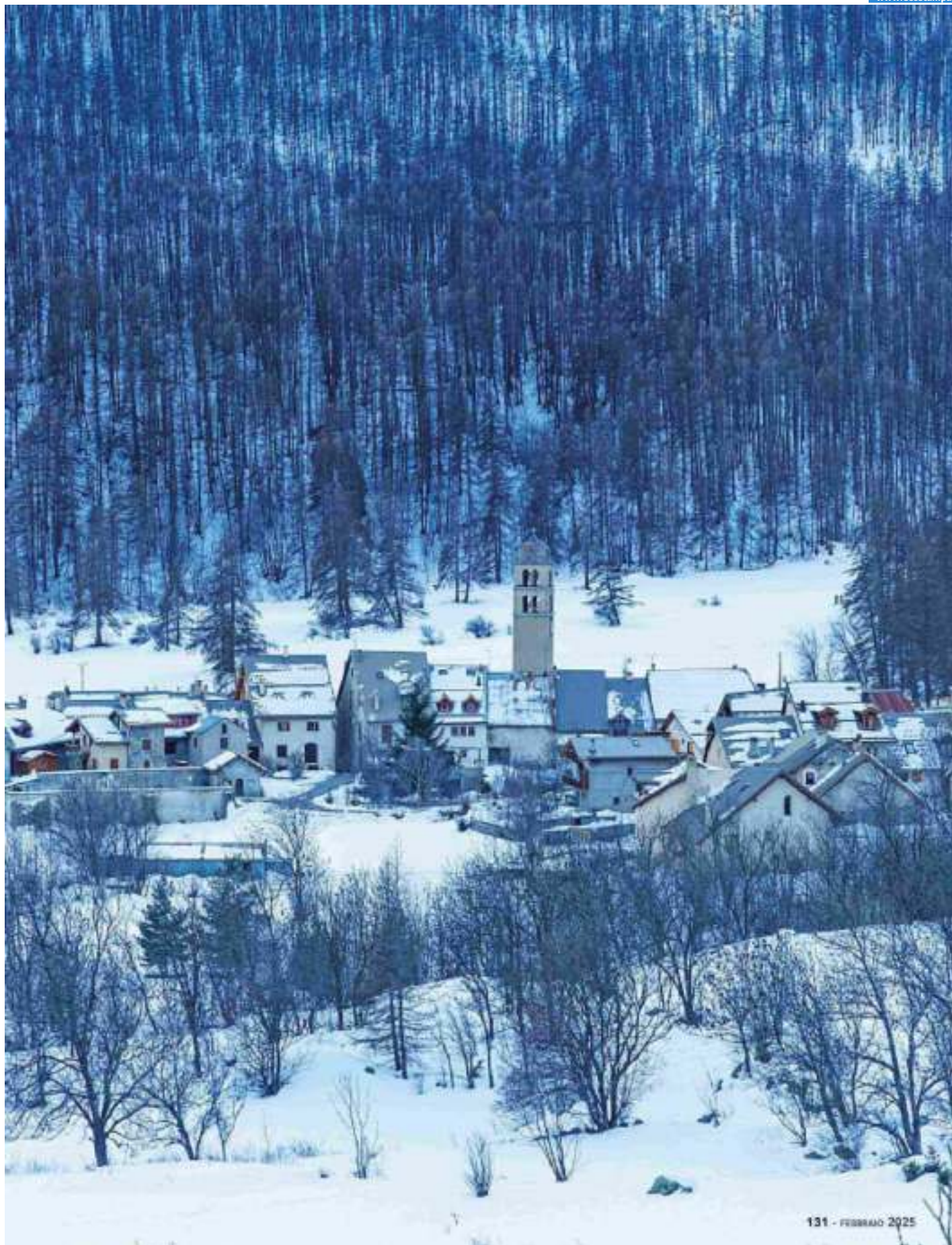
montagna. Monétier e la sua frazione **Casset**, nominata «Villaggio dell'alpinismo», sono sul confine del **Parco nazionale degli Écrins**. D'inverno, le gole, i canali, i drappaggi delle cascate di ghiaccio di **Fournel**, **Freissinières**, **La Grave** sembrano sculture cristallizzate, emozionanti e ben note agli adepti di questa tecnica d'arrampicata.

Ridurre gli sprechi

Ma la vera ricchezza sportiva della valle di Serre Chevalier, da quando nel 1941 venne inaugurata la prima teleferica, è lo sci da discesa, che si sviluppa su 250 chilometri di piste. Il comprensorio di **Briançon**, **Chantemerle**, **Villeneuve**, **Le Monétier-les-Bains**, con i suoi 410 ettari sciabili, è fra i più grandi d'Europa, un'ampia terrazza assoluta in quota, con vista sugli Écrins, a cui si accede da cinque diversi punti di partenza. È un paradiso anche per lo scialpinismo, che si pratica in cinque aree sicure.

Il patrimonio naturale di boschi di larice dal profumo soave è preservato con lungimiranza: la nuova cabinovia **Pontillas**, un investimento da 26 milioni di euro, mira a ridurre l'impronta carbonica. Sostituisce due impianti obsoleti di cui si sono riciclati i materiali e rimboschite le aree precedentemente occupate, ha un dispendio energetico inferiore e conduce a una nuova area principianti in quota che limiterà la necessità di innescamento artificiale. «Lavoriamo dal 2006 alla transizione ecologica; l'obiettivo è ridurre del 50 per cento il consumo energetico e arrivare alla stessa percentuale del fabbisogno elettrico annuale da fonti rinnovabili», spiega **Frédéric Arnould**, direttore tecnico di **Serre Chevalier Vallée Domaine Skiable**. «Per il 2030 vogliamo essere *carbon free*, riducendo drasticamente i combustibili fossili e

In vista delle Olimpiadi del 2030, in tutto il comprensorio si lavora per azzerare le emissioni di anidride carbonica



ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

038930

131 - FEBBRAIO 2025

FRANCIA SERRE CHEVALIER

DA SAPERE

+ ASPETTANDO I CINQUE CERCHI. I

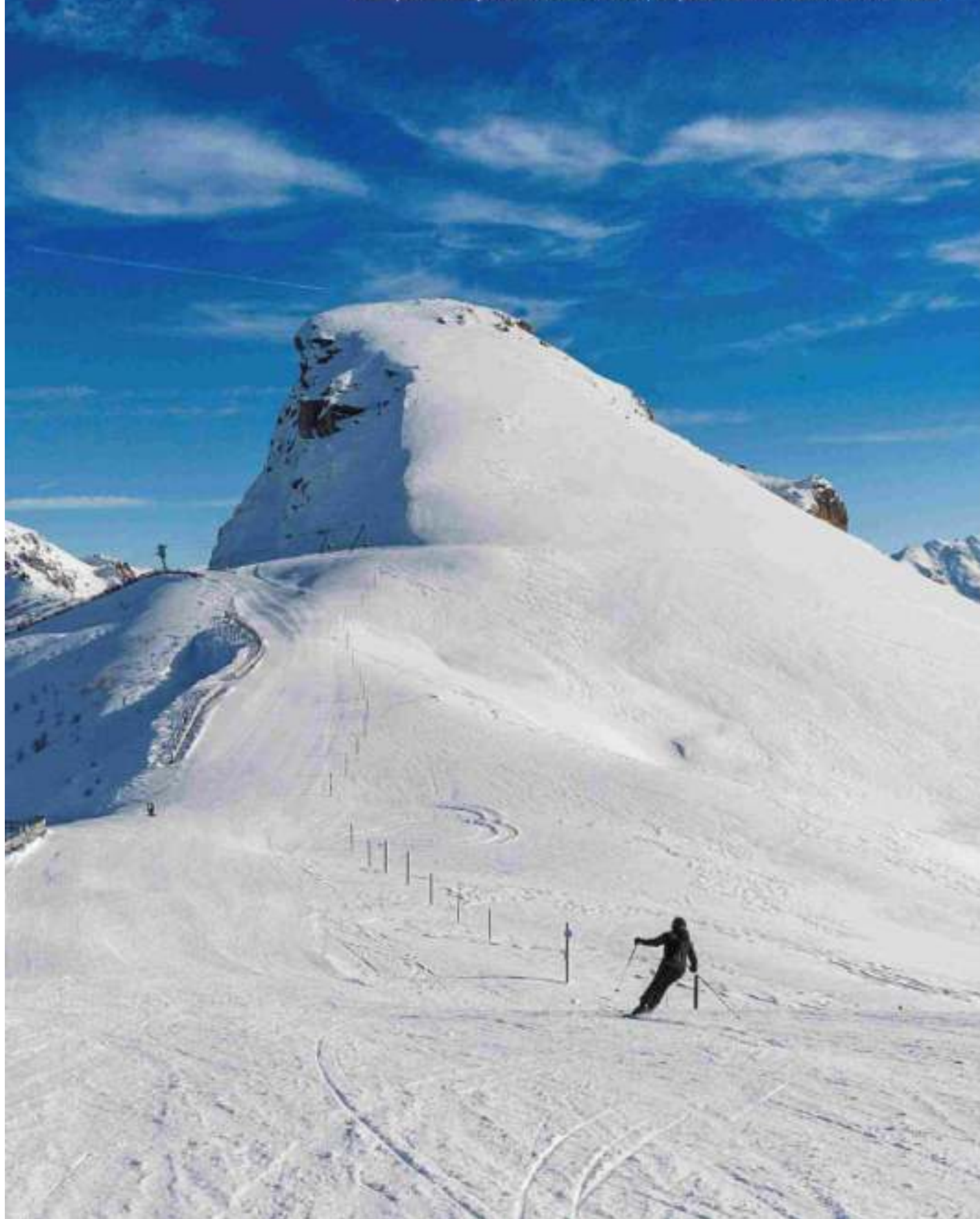
Giochi invernali 2030 si terranno dall'1 al 17 febbraio in Alta Savoia, Savoia, Briançonnais e Nizza. La vallata di **Serre Chevalier** accoglierà le gare di sci e lo snowboard half pipe, lo sci con gobbe e il salto freestyle, mentre le competizioni di slopestyle, sci e snowboard big air e snowboard parallelo si svolgeranno a **Montgenèvre**. Saranno Giochi che dovranno tenere conto della situazione climatica del pianeta: quindi nessun volo inutile in elicottero o in aereo, uso di auto limitato, grande spazio ai mezzi pubblici, che raggiungeranno l'80 per cento degli impianti, lotta agli sprechi e alle nuove costruzioni.

+ UN COMPRESORIO ACCESSIBILE.

Serre Chevalier ha 39 impianti fruibili anche dai disabili: hanno a disposizione pass, maestri dedicati e due rifugi attrezzati. In quota, inoltre, sono presenti snowpark, border cross, funny cross e zone di freeride per il fuoripista in sicurezza. Non solo sci: dalla cima di Serre Chevalier ci sono una zipline di un chilometro, la discesa in mountain kart e, nel settore Villeneuve, una pista di quattro chilometri per gli slittini. Dal colle del Lautaret, invece, si fa snowkite. Bella anche l'iniziativa che, fino al 3 aprile, a **Chantemerle**, vede coinvolti alcuni Cols'Porteurs (letteralmente, venditori ambulanti, eredi dei commercianti che trasportavano le merci in montagna e assicuravano il collegamento tra le popolazioni). Tre giorni alla settimana, i Cols'Porteurs propongono un tour immersivo di due ore per scoprire il dietro le quinte del comprensorio. Basta avere lo skipass e saper affrontare una pista rossa. L'obiettivo è quello di sensibilizzare i turisti e di renderli consapevoli degli sforzi di chi vive e lavora in questo territorio per costruire un futuro sostenibile (tousenpages-serrechevalier.com).



● Sulle piste del comprensorio di Serre Chevalier, che punta a diventare carbon free entro il 2030.



ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

038930

FRANCIA SERRE CHEVALIER

l'emissione di gas serra. Tutta la flotta dei gatti delle nevi è già alimentata a carburante vegetale". Nella corsa a una montagna sostenibile si sono inventati pure il mestiere di pilota di droni, che leggono il livello del manto nevoso del comprensorio, con il risultato di centomila metri cubi in meno all'anno di neve artificiale.

La tecnologia lascia intatta però l'atmosfera da montagna di una volta. Soprattutto quando ci si ferma alla **Cabane à Sucre**, pittoresca capanna in tronchi di legno sulle piste di Villeneuve, dove **Sandrine Sucette** e **David Crockett**, cappello di marmotta e aria da trapper, memori dei trascorsi in Québec, offrono lecca-lecca balsamici al miele fatti sulla neve, crêpes, birra e organizzano una piccola competizione di tiro a segno con l'ascia.

Le sindache-libraie

Una mente libera e volitiva, virtù di questo angolo di mondo dai tempi degli Escartons, dà frutti inaspettati. Accade risalendo la **valle del fiume Clarée**, che porta a **Névache**, 300 abitanti in un paese antico, dove la strada finisce lasciando il posto agli alpeggi e a una spettacolare cascata da raggiungere con le ciaspole. I villaggi della Clarée sembrano usciti da una favola: le case sono di pietra e legno scuro, le fontane hanno iscrizioni consumate dal tempo, i vicoli sono ricoperti di neve. E, come per incanto, appare una libreria-caffetteria, **La Page Clarée**, piccola e preziosa come i suoi libri. Sembra senza tempo, eppure è stata aperta a fine 2023 per esaudire il sogno di **Claudine Chrétien** ed **Estelle Arnaud**, sindache rispettiva-

mente di Névache e Puy-Saint-André, un borgo a sud di Briançon. "Durante gli incontri istituzionali abbiamo scoperto di avere lo stesso desiderio, diventare libraie: detto fatto", sorridono orgogliose. Claudine Chrétien sottolinea gli sforzi per dare alla sua valle un turismo slow, basato sulla protezione dell'ambiente e sulla cultura: "Ogni due anni il festival **Terre Sauvage** (prossima edizione, dal 4 al 6 luglio 2025), ospita scrittori, filosofi, giornalisti, scienziati che si occupano di ecologia e che condividono le loro esperienze. Questa zona fa parte di Natura 2000 - una rete europea di aree protette - e le auto non circolano in alta valle per tutelare l'habitat di stambecchi, camosci, volpi, aquile. Non usiamo l'innevamento artificiale, limitando i periodi in cui si può sciare. Le piste da fondo e da ciaspole, inoltre, sono accessibili a tutti e chiedono solo un piccolo contributo volontario".

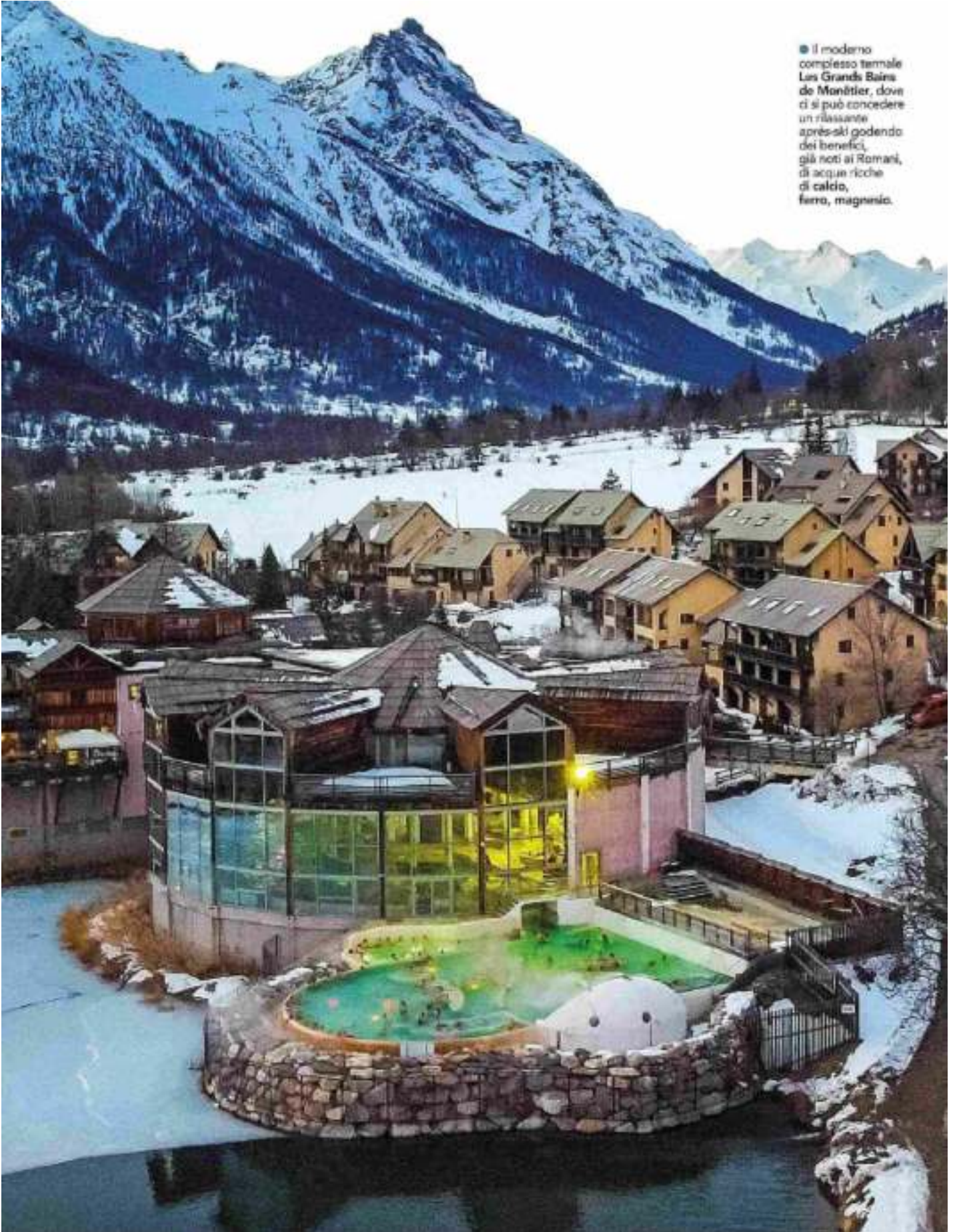
Questo è un mondo di civiltà, partecipazione e amore per l'ambiente, come racconta il libro *Une soupe aux herbes sauvages* di **Emilie Carles**, contadina, pacifista, insegnante sulle sue montagne e femminista. Lottò strenuamente negli anni Settanta contro un progetto di autostrada nella valle della Clarée, guidando una manifestazione di trattori e uomini prima a Briançon e poi a Parigi, finché il progetto non fu abbandonato. Il medesimo libro fa bella mostra sugli scaffali della **Joie de Vivre**, la *maison d'hôtes* ecosostenibile di **Claire Pascallet**, che offre agli ospiti torte fatte in casa, fondata con i funghi che coltiva lei stessa, un fuoco sempre acceso e attività decisamente alternative: escursioni con pony e luna, bivacchi, notti in igloo, uscite notturne con le ciaspole, sleddog. Anche Claire, come la Famille del libro, ha affrontato la vita dura di montagna, ha lottato nei campi impervi, ha conquistato quello che ha: "Mi chiamo come il nostro fiume, perché mio padre pensava di avere un maschio e non aveva pronto un nome femminile", sorride. Ma il senso di libertà che pervade queste valli vince su tutto.

RIPRODUZIONE RISERVATA

● Da sinistra, **Renaud Philip**, guida culturale e memoria storica dei 13 borghi della vallata di Serre Chevalier; un piatto del ristorante **Stabatio**, a **Le Monétier-les-Bains**; uno dei fratelli **Ridout** nella **Distillerie Des 4 Frères**, a Villeneuve, che produce liquori e distillati tradizionali.



● Il moderno
complesso termale
Les Grands Bains
de Monttler, dove
ci si può concedere
un rilassante
après-ski godendo
dei benefici,
già noti ai Romani,
di acque ricche
di calcio,
ferro, magnesio.



ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

038930



● Sophie Quinones conduce la slitta, trainata dai suoi meravigliosi cani Alaskan, sulle nevi della valle della Clarée, tra paesaggi da favola.



LE NOSTRE SCELTE

PER IL VIAGGIO RACCONTATO IN QUESTE PAGINE SONO NECESSARI CIRCA 5 GIORNI.
IL COSTO PARTE DA 750 € A PERSONA, TRASPORTI INCLUSI

COME ARRIVARE

In auto: A4 da Milano a Torino poi A55/E70 fino a Oulx. Da Oulx SS24 del passo del Monginevro (in tutto 247 chilometri).

In treno: da Milano Centrale a Oulx, con cambio a Torino Porta Nuova, in due ore e mezzo, da 43,40 € a tratta (lefreccce.it). Da Oulx a Briançon/Serre Chevalier in taxi, da 90 € a tratta (snow.cab), oppure in bus: da Oulx a L'Argentière si impiega un'ora, da L'Argentière a Briançon 25 minuti (autocars-imberty.com)

DORMIRE

1 Auberge de la Paix

Nel cuore storico di Briançon, una casa vecchia di 300 anni dove Hervé Boulais ha iniziato giovanissimo a ospitare clienti insieme alla nonna. Calore e fascino antico nelle camere all'ultimo piano, sui tetti della

città (ma non c'è l'ascensore). All'interno dell'hotel si trova anche il ristorante **Carpe Diem**, con una sala dalle pareti in pietra, che propone specialità montane, fra cui la torta di cavoli di Briançon, e piatti in condivisione come la *pierrade* e la *raclette*. **Indirizzo:** 3 rue Porte Méane, Briançon **Tel.:** +33.4.92.53.84.43 **Web:** hotel-aubergedelapaix.com **Prezzi:** doppia da 98 a 110 €, colazione adulti 14 €, bambini 9 €. Ristorante, prezzo medio 40 €

2 Grand Hôtel

Storico hotel di Serre Chevalier, in una classica architettura di montagna anni Cinquanta in legno, oggi completamente rinnovato. Prenotare uno degli appartamenti nelle baite davanti alle piste di Chantemerle. **Indirizzo:** 594 rue du Centre,

Saint-Chaffrey

Tel.: +33.4.92.24.15.16 **Web:** grandhotel.fr **Prezzi:** doppia b&b da 155 a 265 €

3 Gîte le Passe Montagne

Il fascino di dormire in un'antica casa della vallata, con il camino sempre acceso e una bella cucina. E il vantaggio di essere molto vicini alle piste. **Indirizzo:** 331 rue du Centre, Chantemerle, Saint-Chaffrey **Tel.:** +33.4.92.24.06.66 **Web:** gite-lepassemontagne.ovh **Prezzi:** doppia in mezza pensione da 140 a 192 €

4 La Joie de Vivre

Accogliente, personale, intimo come una casa privata. Con bellissime camere, una diversa dall'altra, in legno naturale, biancheria bio e una Spa in larice. Prendersi tempo per

due chiacchiere con Claire, la proprietaria, per le storie e i suggerimenti sulla vallata. **Indirizzo:** Hameau Le Salé, Névaiche **Tel.:** +33.4.92.21.30.96 **Web:** la-joie-de-vivre.fr **Prezzi:** doppia in mezza pensione, 140 €

MANGIARE

5 Le Gavroche

Nel cuore di Briançon, con una bella sala moderna e un menu molto tradizionale. Da provare la zuppa di cipolle, l'agnello delle Hautes Alpes e la trota di montagna. **Indirizzo:** 40 Grande Rue, Briançon **Tel.:** +33.4.92.21.11.81 **Web:** restaurant-legavroche.fr **Prezzo medio:** 40 €

6 L'Alpin

Nel centro della città moderna,

FRANCIA SERRE CHEVALIER



un posto schietto di montagna dove bere un'ottima birra, perfetto per uno snack veloce con una tartiflette o una cena condivisa come una fondue o una raclette.
Indirizzo: 10 rue Centrale, Briançon
Tel. +33.4.92.21.30.28
Web: lalpin.fr
Prezzo medio: 30 €

22 Stabat
 Moderno ed elegante, ha un ottimo cocktail bar e una bellissima cucina a vista dove lo chef conduce la sua brigata attraverso un menu per una clientela di tutti i Paesi e di tutte le età. Si ordinano cerviche oppure picanha, hamburger vegetale o croque monsieur al tartufo.
Indirizzo: 376 route de Grenoble, Le Monétier-les-Bains
Tel. +33.4.92.55.40.70
Web: lemonetier.com
Prezzo medio: 60 €

3 Le Chazal
 Lo chef Fabien Ferdinand è della zona e dopo un percorso presso colleghi stellati propone i prodotti locali con grande tecnica. Il suo menu si chiama Epicureo e propone raffinatezze come il pot-au-feu de foie gras.
Indirizzo: Les Guilbertes, Le Monétier-les-Bains
Tel. +33.4.92.24.45.54
Web: restaurant-chazal.fr
Prezzo medio: 70 €

5 16ème
 Julien Mamon, di origine corsa, propone un menu di prodotti locali trattati con grande capacità e delicatezza, come gli asparagi

di Vaucluse al formaggio di capra e miele e la trota marinata e affumicata.
Indirizzo: 32 rue des Glaciers, Le Monétier-les-Bains
Tel. +33.4.92.46.84.12
Web: 16ame.fr
Prezzo medio: 70 €

11 Boulangerie du Cristal
 Un panificio bio dove ci si può sedere e mangiare una zuppa, salumi e formaggi o una tarte alle erbe selvatiche o ai frutti di bosco, scelte dal banco.
Indirizzo: Ville-Haute, Névache
Tel. +33.4.92.20.39.78
Prezzo medio: 15 €

11 L'Achillée
 Una pizza davvero buona, ma anche tanta tradizione locale: tartiflette, zuppe e squisite torte fatte in casa. Più il calore e la simpatia dei proprietari.
Indirizzo: Hameau de Roubion Les Béraudes, Névache
Tel. +33.7.67.93.71.75
Prezzo medio: 20 €

COMPRARE

11 Distillerie des 4 Frères
 I quattro giovani e simpatici fratelli Ridout, che hanno restaurato un antico alambicco ambulante, ripropongono una serie di liquori e distillati tradizionali, tra cui quello al larice, vero simbolo locale.
Indirizzo: 8 route de Briançon (distilleria) e 8 rue de la Guisane (boutique), Villeneuve La Salle
Tel. +33.6.83.93.56.64
Web: distilleriedes4freres.com

15 Galerie Soleil Bleu
 Immagini delle Hautes Alpes acquerellate e a getto

Da sinistra, Claudine Chrétien ed Estelle Arnaud nella libreria La Page Clarie, a Névache; la sala del Carpe Diem, nell'hotel Auberge de la Paix, a Briançon; una stanza della maison d'hôtes La Joie de Vivre, a Névache.

d'inchiostro di Roxane Jaillat e Nicolas Menanteau.
Indirizzo: 28 Grande Rue, Briançon
Tel. +33.6.74.09.00.99
Web: roxanejaillat.fr

11 Thierry Ollagnier
 Alle porte di Briançon, l'atelier di uno scultore di fama, dove ammirare le sue opere esposte in un percorso nel giardino. Allo stesso indirizzo si trovano le creazioni di sua moglie Chantal, nella Galerie Cho.
Indirizzo: 2 Route Nationale, Val-des-Prés
Tel. +33.6.59.00.60.47
Web: ollagnier.art

11 Chevrerie de Plampinet
 Formaggi di capra dal loro allevamento e prodotti cosmetici a base di latte di capra.
Indirizzo: Plampinet, Névache
Tel. +39.6.33.23.35.30

11 Charcuterie Le petit randonneur
 Formaggi, taglieri di salami e salsicce tradizionali della zona, una nutrita cantina, terrine fatte in casa. L'indirizzo giusto per rifornire la dispensa.
Indirizzo: Pra du Pont Plampinet, Névache
Tel. +39.6.81.86.46.27

VISITARE

17 Les Grandes Bains
 I benefici dell'acqua termale di Monétier in 4.500 metri quadri di vasche.

Indirizzo: Le Monétier-les-Bains
Tel. +33.4.92.40.00.00
Web: lesgrandsbainsdumonetier.fr

15 L'Empreinte Nordique
 I meravigliosi Alaskan di Sophie Quinones regalano uno sleddog davvero in stile nordico.
Indirizzo: Val-des-Prés
Tel. +33.7.88.58.03.15

SPORT

11 Igloo food
 Per mangiare la fonduta in un igloo dopo una ciaspolata e dormire in un tipi.
Indirizzo: 1757 rue du Lauzet, Le Monétier-les-Bains
Tel. +33.7.55.62.82.51
Web: igloofood.fr

20 Serre Che Vtt
 Fat bike elettriche per escursioni sulla neve, anche notturne.
Indirizzo: 5 rue de Pralong, La Salle-les-Alpes
Tel. +33.6.48.85.94.49
Web: serrechevtt.fr

Les pieds sur Terre
 Passeggiate, yoga, ciaspolate sotto le stelle, aperitivi e tè in yurtas.
Tel. +33.4.92.43.12.69
Web: les Pieds sur terre-rando.fr

PER SAPERNE DI PIU

Office de Tourisme Serre Chevalier Vallée Briançon
Web: serre-chevalier.com

Office de Tourisme des Hautes Vallées
Web: hautesvallees.com

REPRODUCTION INTERDITE